

# Piano di tutela delle acque, gli industriali chiedono chiarezza alla Regione Puglia

● **BARI.** «Vogliamo evitare che nel Piano della Regione Puglia di tutela delle acque ci siano contraddizioni con il Piano regionale delle Attività estrattive (Prae) e col Piano energetico ambientale regionale (Pear). Serve chiarezza e armonia per evitare di creare problemi a chi esercita attività d'impresa». Lo ha detto il presidente di Confindustria Bari, **Alessandro Laterza**, nel convegno sul tema organizzato con l'assessorato regionale alle Opere pubbliche e l'Autorità di bacino della Puglia.

Il Piano della Regione Puglia, che entro il 31 dicembre 2008 sarà approvato dal consiglio regionale, norma l'utilizzo dell'acqua per fabbisogni civici e industriali. «L'acqua deve essere anzitutto destinata a garantire il fabbisogno del potabile, poi di agricoltura, industria e degli altri settori. Per questo - ha spiegato **Onofrio Introna**, assessore alle Opere pubbliche della Puglia - cerchiamo nella fase intermedia tra l'adozione e l'approvazione del Piano di Tutela delle Acque di trovare forme che aiutino il mondo agricolo e concilino le esigenze della salvaguardia della falda con quelle del mondo produttivo. L'incontro con gli industriali è allargato ai rappresentanti degli ordini professionali e delle associazioni di categoria degli agricoltori pugliesi. Ci sono lamentele: con l'adozione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia sono infatti scattate le norme di salvaguardia che non consentono nelle aree considerate a rischio o comunque sensibili dal punto di vista della salvaguardia della falda di continuare a concedere autorizzazioni al prelievo di acqua dalla falda».

